

Complice la temperatura mite, nonostante la presenza delle varianti, i dati sono in flessione

Covid, l'impennata d'autunno non arriva

Andrea D'Orazio

Sarà forse per la temperatura, ancora mite, oppure per la quota di tamponi (ufficiali) effettuati giornalmente, decisamente più bassa rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, ma tant'è: della temuta impennata autunnale del Covid, finora, in Sicilia non c'è traccia, perlomeno non in modo evidente, nonostante l'ingresso di Centaurus e Cerberus, le sottovarianti più infettive del ceppo Omicron. La conferma arriva dal monitoraggio epidemico pubblicato ieri dal Dasoe, che fra il 31 ottobre e il 6 novembre registra un ulteriore decremento di contagi su base settimanale, pari, stavolta, al 6% mentre l'incidenza del virus sulla popolazione passa da 180 a 169 casi ogni 100mila abitanti, con picchi superiori alla media regionale nelle province di Messina, Trapani e Siracusa, tutte oltre i 200 positivi ogni 100mila residenti, e con la fascia d'età

70-79 anni che resta saldamente in cima alla classifica del rischio infettive. Ma a scendere, nel periodo considerato, sono anche le ospedalizzazioni, 79 in tutto, meno della metà rispetto ai ricoveri segnati nel precedente report, con l'82% dei pazienti che risulta non coperto da siero o con ciclo vaccinale incompleto. Su quest'ultimo fronte, intanto, si allarga il gap tra l'Isola e il resto d'Italia, a cominciare dalle quarte dosi inoculate, che sul territorio regionale, secondo i dati della Fondazione **Gimbe**, coprono appena l'11% della popolazione contro il 23,6% di media nazionale, mentre la quota di siciliani che non ha effettuato il terzo richiamo pur avendone diritto, evidenzia il Dasoe, resta ancorata a oltre un milione di soggetti. Non va molto meglio per le quinte dosi, destinate (dal 23 settembre) agli immunodepressi e (dal 17 ottobre) agli ultraottantenni nonché agli ospiti delle Rsa e agli over 60 con fragilità: finora, le inoculazioni ammontano a poco più di 1400 unità. La Fondazione **Gimbe** ricorda anche che in Sicilia

la percentuale di residenti che non ha ricevuto nessuna dose di siero è pari al 13,0% (contro il 10% di media italiana) cui aggiungere un 1,2% di persone temporaneamente protette dal virus perché guarite. Per quanto riguarda invece i dati quotidiani dell'epidemia, che il ministero della Salute non pubblica più dopo la decisione di puntare solo sul monitoraggio settimanale, nelle ultime 24 ore l'Isola conta 1598 contagi, 111 in meno al confronto con mercoledì scorso, per un tasso di positività in calo dal 17,8 al 15,7%, mentre si registrano un altro decesso e 352 pazienti attualmente ricoverati, di cui 331 (dieci in meno) in area medica e 21 (uno in meno) nelle terapie intensive. Questa, in ordine decrescente, la suddivisione delle nuove infezioni fra le province: 434 a Catania, 432 a Palermo, 144 a Trapani, 142 a Messina, 116 a Siracusa, 108 a Enna, 84 ad Agrigento, 73 a Ragusa e 65 a Caltanissetta. (*ADO*)



Peso: 13%